

Numerosi anche per il 2016 le iniziative e i progetti per soddisfare le esigenze

Una città a vocazione sportiva

Sarà proposto un credito di due milioni per un nuovo impianto di ventilazione alla Resega. Nuovi spogliatoi al campo di Carona e interventi al Lido e alla piscina coperta.

di Marco Pellegrinelli

Lugano è una città a vocazione altamente sportiva. Non a caso tanti anni fa, per soddisfare questa esigenza, fu concepito e realizzato il Dicastero dello sport. Un'idea lungimirante, visto e considerato che la richiesta di attività sportive e di strutture adeguate alla loro pratica si è viepiù accresciuta negli ultimi tempi con i processi aggregativi e il conseguente incremento demografico. Ed anche nel corso del 2016 non mancherà il lavoro per far fronte alle aspettative. «È vero – conferma il municipale Michele Bertini –. Ci sarà ancora molta carne al fuoco per progetti nuovi, investimenti e opere già approvati o da proporre». Non ci si può, innanzitutto, non focalizzare sulla procedura relativa a quella che vuole essere la “madre” di tutte le opere, ossia il polo sportivo a Cornaredo. Sul finire dello scorso anno, il Municipio ha lanciato ufficialmente il suo appello ai potenziali investitori privati, essendo la loro collaborazione di vitale importanza per realizzare non solo il nuovo stadio e il palazzetto dello sport, ma anche le strutture per altri eventi (musicali, commerciali ecc.). I privati in-

teressati sono invitati a proporsi in anticipo a un concorso pubblico inteso a selezionare il partner della Città e ad annunciarsi entro la fine del corrente mese di gennaio. «Abbiamo scelto questa strategia – ricorda Bertini – sulla base di quanto è stato fatto a Thun e a Lucerna. Ma è stato opportuno procedere così per permettere al Football Club Lugano di ottenere la licenza in prima istanza».

Alcune strutture sono tuttavia sature. Bertini: 'In futuro si potrebbe pensare di realizzarne altre sul Piano della Stampa'.

Sul piano della bilancia, l'anno appena iniziato propone due “servizi” molto attesi dal quartiere di Carona: il “pallone”, già installato, al Tennis club grazie alla fidejussione della Città e la costruzione entro l'estate di nuovi spogliatoi prefabbricati al campo di calcio. Per quanto riguarda le strutture balneari, al Lido di Lugano la piscina di 50 metri è stata coperta (e lo rimarrà sino ad aprile) con un nuovo e moderno impianto formato da tre membrane (750 mila franchi). Continueranno, inoltre, i lavori di manutenzione straordinaria riguardanti le cabine e l'edificio principale in legno. Occhio di particolare riguardo anche per la piscina coperta, che sente il peso degli anni: a piano investimenti, per un importo di 150mila franchi, figura infatti l'allestimento di uno studio di fattibi-

lità per interventi di miglioria. Sul piano contabile, tuttavia, l'impegno più consistente sarà riservato al... ghiaccio. «Per la Resega – puntualizza Bertini – sarà proposto al Consiglio comunale lo stanziamento di 2 milioni per installare un nuovo impianto di ventilazione che agevoli la possibilità di organizzare manifestazioni ed eventi alternativi (partite di pallavolo e concerti)».

Da rilevare che quanto elencato sinora è andato ad aggiungersi al nutrito “pacchetto” di iniziative e realizzazioni attuato dal 2013. Ossia i tre campi di calcio in sintetico a Cornaredo (3 milioni di franchi); i nuovi spogliatoi alla Reseghina (3,2 milioni); la manutenzione di quelli della Resega, laddove sono state inoltre installate balaustre più flessibili e sicure e un nuovo impianto di illuminazione Led (con risparmio di energia e maggior luminosità); interventi di miglioria alla piscina di Carona (400mila franchi già approvati dal Cc).

Ma, come detto, la richiesta della gente e il piacere di fare sport a Lugano sono costanti e progressivi. E la politica, nei limiti del possibile, non intende sottrarsi all'impegno di offrire impianti sufficienti al fabbisogno, moderni e funzionali. «Siamo coscienti che alcune delle strutture esistenti sono sature – osserva a tal riguardo Michele Bertini – per cui in futuro, al di là del polo sportivo, si potrebbe pensare di realizzarne altre con potenziale insediamento al Piano della Stampa, che del resto ospita già il centro nazionale sportivo per le bocce».



La richiesta di pattinaggio è tanta e tale che due piste non bastano